

→ **Al Meazza i rossoneri fermati** dalla squadra di Giampaolo, vantaggio siciliano con Capuano  
 → **Il bomber salva Allegri**, ma dopo Cesena un'altra prova opaca in campionato. Ibra così così

# Luci a San Siro per il Catania Inzaghi salva l'onore Milan

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

<b>MILAN</b>	<b>1</b>
<b>CATANIA</b>	<b>1</b>

**MILAN:** Abbiati, Bonera, Nesta, Thiago Silva, Antonini, Boateng, Pirlo, Seedorf (45' st Gattuso), Ibrahimovic, Inzaghi (40' st Oduamadi), Ronaldinho.

**CATANIA:** Andujar, Potenza (38' st Alvarez), Silvestre, Spolli, Capuano, Carboni (30' st Del Vecchio), Izco, Biagianti, Ricchiuti (15' st Ledesma), Mascara, Lopez.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno

**RETI:** nel pt 27 Capuano, 45' Inzaghi.

**NOTE:** Angoli 8-2 per il Milan. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti, Boateng, Biagianti, Pirlo e Capuano per gioco falloso. Spettatori: 42.640.

## MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

La febbre del sabato sera. Sette giorni dopo la scoppola di Cesena, il Milan fallisce ancora in campionato, facendosi bloccare a San Siro da un Catania che nel primo tempo avrebbe meritato anche la vittoria, non avesse sprecato troppo, prima e dopo la fantastica volée di Capuano. A salvare Allegri è stato l'immortale Inzaghi (titolare al posto dell'infortunato Pato), che a pochi istanti dall'intervallo ha trovato la zampata giusta sul lampo di un Ronaldinho che ha viaggiato a corrente alternata. Per il resto, i rossoneri hanno poco di cui gioire: con l'Auxerre in Champions era stato il genio di Ibra a risolvere, stavolta però lo svedese si è fatto vedere meno in area di rigore. Un indomabile Boateng sta diventando l'idolo dei tifosi e il padrone del centrocampo, ma la difesa continua a sbandare, malgrado il rientro di Thiago Silva, mentre elementi come Pirlo e Seedorf sono ancora lontani dalla forma migliore. Tanti e meritati applausi invece per l'ottimo Catania, nel quale già si riconosce la mano di un allenatore preparato e amante del bel calcio come Giampaolo.

## LA MANO DEL MISTER

Chi pensava che i siciliani fossero venuti a San Siro per fare le barricate è stato subito smentito, visto



Ronaldinho e Inzaghi dopo il gol del pari: l'attaccante è al Milan dal 2001

## LE GARE DI OGGI

**All'ora di pranzo**  
**Bari-Cagliari**  
**Samp-Napoli di sera**

**TERZA GIORNATA** ■ Ieri Fiorentina-Lazio 1-2 e Milan-Catania 1-1. Oggi Bari-Cagliari (ore 12,30); Cesena-Lecce, Chievo-Brescia, Palermo-Inter, Parma-Genoa, Roma-Bologna e Udinese-Juventus (ore 15); Samp-Napoli (ore 20,45). La classifica: Chievo e Lazio\* 6 punti; Cagliari, Sampdoria, Cesena, Bari, Inter, Milan\* e Catania\* 4; Parma, Brescia, Genoa e Lecce 3; Napoli 2; Juventus, Palermo, Bologna, Roma e Fiorentina\* 1; Udinese 0. (\* una partita in più). Mercoledì (ore 20,45) 4° turno: Bologna-Udinese, Brescia-Roma, Cagliari-Samp, Catania-Cesena, Genoa-Fiorentina, Inter-Bari, Lazio-Milan, Lecce-Parma, Napoli-Chievo. Giovedì Juventus-Palermo (ore 20,45).

che Ricchiuti ha costretto Abbiati al primo intervento della serata dopo cento secondi. Poi ancora brividi per la difesa rossonera, che soffre le incursioni di Maxi Lopez, ma al quarto d'ora gli ospiti vengono graziati da Inzaghi che, liberato al tiro da Ibra, fallisce in modo sciagurato a tu per tu con Andujar. Dopo un'altra occasione per il Catania con Ricchiuti, ci vuole tutta la bravura di Abbiati per dire di no a Potenza, ma al 27' l'ex portiere della Juve non può nulla sullo splendido sinistro al volo di Giro Capuano, che da trenta metri pesca l'incrocio dei pali.

## SCAMPATO PERICOLO

Il Milan è scosso e due minuti più tardi rischia di finire definitivamente k.o. graziato da Ricchiuti che sciupa un contropiede da manuale, mentre subito dopo Silvestre manda alto di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione. Scampato il pericolo, nel

## L'ALTRO ANTICIPO

**La Lazio passa 2-1 al «Franchi»**  
**Fischi per i viola**

**FIRENZE** ■ La Lazio sbanca l'Artemio Franchi (non accadeva dal 2006) e per un giorno si gode il primato raggiungendo il Chievo a quota sei punti. Una classifica invece che già si fa allarmante per i viola, fermi a un solo punto (1-1 nell'esordio con il Napoli) dopo tre partite. Un bottino talmente misero che bisogna tornare al 1990 per trovare una partenza così balbettante. Per la squadra di Mihajlovic (che a fine gara si prenderà tutte le responsabilità: «Se la squadra non gira non è colpa dei giocatori, la colpa è solo mia») la solita, bella partenza, il vantaggio, su rigore, ma poi ai viola si spegna del tutto la lampadina e la Lazio si prende, meritatamente, il pieno del bottino, sei punti e nuove sorridenti ambizioni. Di Ljajic al 19' su rigore, di Ledesma al 32' e di Kozak al 67' le reti che hanno deciso il match.

finale di tempo il Milan ritorna a farsi vivo, sospinto da Boateng e da Ibrahimovic, ma è un delizioso tocco di Ronaldinho quello che regala il pareggio, con Inzaghi bravissimo a muoversi sul filo del fuorigioco, per trovare il varco giusto. La ripresa vede la squadra di Allegri ripartire di slancio, con un colpo di tacca di Ibra che libera al tiro Seedorf, Andujar costretto a una parata difficile: il Catania sembra alle corde, ma con i cambi (dentro Ledesma e Delvecchio) Giampaolo riesce a sistemare le cose in mezzo al campo e la sfuriata del Milan si esaurisce in fretta, anche perché Pirlo non accende mai la luce, Ronaldinho va in letargo e Ibra non può vincere da solo tutte le partite. L'unico spunto dei rossoneri nel finale è un colpo di testa dell'avanzato Thiago Silva, troppo poco per meritare i tre punti malgrado una pressione costante. ♦